

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

COMMENTO

Prima e dopo Pasqua. C'è un prima e un dopo Pasqua per i discepoli. Prima della morte e della risurrezione del Maestro non sono in grado di sostenere tutta la rivelazione, perché manca ancora la testimonianza del Padre in favore del Figlio: la glorificazione della risurrezione. Dopo Pasqua i discepoli sono pronti ad accogliere la pienezza della verità perché Gesù è pienamente credibile, forte della definitiva testimonianza favorevole del Padre.

La testimonianza dello Spirito. Lo Spirito di Dio che il Cristo manda ai suoi quando sarà glorificato, continua a istruire i discepoli nella verità. Egli sarà attendibile perché quando parla di Dio parla per esperienza diretta. È uno dei punti di forza dell'insegnamento di Cristo, quello di parlare di ciò che sa, di ciò che ha visto, perché lui viene dal cielo. Ebbene anche lo Spirito avrà per i discepoli la stessa autorevolezza perché il suo insegnamento sarà fondato sulla sua esperienza diretta del Padre e in continuità con quello del Figlio. Lo Spirito glorifica il Figlio perché avvalorata, conferma e quindi svela e fa ammirare ciò che il Figlio ha già insegnato e svelato su di sé: la sua identità divina e la sua missione.

Il Padre e il Figlio. Gesù sa di essere una cosa sola con il Padre, di poter disporre della forza e della potenza divina con libertà perché vuole quello che vuole il Padre. Quando dunque lo Spirito rivela qualcosa su Dio, parla sempre del Figlio Unigenito, di come egli sia generato dall'eternità, mandato nel mondo per esercitare l'autorità divina su tutta la Creazione, di come egli sia rifiutato dal mondo eppure scelto e confermato dal Padre che lo glorifica e lo esalta nei cieli.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.
(1Cor 5,7-8)**

MEDITAZIONE

Guidati alla verità. La verità su Dio, su di noi, sul mondo non è una ricerca e una conquista personale, ma un cammino nel quale siamo guidati. Lo Spirito di Dio ci prende per mano e ci spinge verso quella conoscenza, quella esperienza della salvezza. Cammino che non è concluso ma che si completa nei cieli quando l'esperienza della salvezza è definitiva. Solo la docilità spalca al dono della salvezza, perché "agli umili sono rivelati i misteri del Regno" (Cfr Mt 11,25).

Tu sei mio Figlio. Il contenuto della rivelazione che faticiamo a comprendere è in realtà uno solo e molto semplice: "Tu sei mio Figlio!". Dio non ha altro da dire se non queste parole. Le dice ad Israele attraverso i profeti, le dice mandando nel mondo il suo Unigenito e continua a dirle e a realizzarle in tutta la rivelazione. La nostra generazione, che non vuole avere debito di origine, si rifiuta di avere una paternità, e fatica a credere di avere origine fuori da se stessi. Ma senza la rivelazione, l'uomo è smarrito e perde se stesso.

PREGHIERA. Salmo 2

Il messia ha sentito la voce del Padre che lo dichiara suo Figlio. È la voce che tutti i battezzati sentono, quando lo Spirito li fa rigenerare dall'alto.

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?
Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:
«lo stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Imparate la disciplina,
perché non si adiri e voi perdiate la via:
in un attimo divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia.

Preghiamo.
Dio di eterna misericordia, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Docile. Rendimi docile, Signore, al tuo Spirito, che purifica ciò che mi allontana e insegna ciò che mi fa crescere. Nell'umiltà davanti a lui risplende in me la tua gloria e tu, magnifico, ti sveli come il Figlio amato, come la misura perfetta della nostra umanità.